

L'Amministrazione ha concesso in comodato al Coeso i locali di via De Amicis

# Accordo per tre anni sul microdormitorio

*Matergi: "L'esperimento ha funzionato, è una riserva di civiltà"*

GROSSETO - Dopo la sperimentazione, la conferma. L'Amministrazione comunale ha deliberato di assegnare in comodato d'uso per tre anni i locali della circoscrizione, in via De Amicis, al Coeso per la realizzazione del progetto "Contrasto alla marginalità sociale".

## Micro dormitorio per tre anni

I locali del "piazalone", a Barbanella, erano stati individuati un mese fa dalla giunta Bonifazi per realizzare un primo micro-dormitorio che affiancasse l'esperienza già roduta presso la parrocchia del Cottolengo, curata dall'associazione Le querce di Mamre. Inizialmente l'Amministrazione aveva deliberato l'avvio del centro di ricovero notturno sino alla fine di gennaio, con l'intenzione di fronteggiare l'emergenza freddo. A distanza di qualche settimana la decisione di stabilizzare il servizio attraverso un comodato triennale. Una decisione che, spiega il vice sindaco Lucia Matergi, "...nasce dalla volontà di dare una prospettiva a questo tipo di progetto in cui crediamo fermamente, con l'idea di svilupparla e integrarla". Lo stesso Coeso già nelle settimane scorse aveva manifestato l'intenzione di potenziare il progetto, pen-



Vicesindaco L'assessore Lucia Matergi

sando anche a percorsi di reinserimento per quelle persone senza fissa dimora che manifestino questo tipo di intenzione. I locali di via de Amicis rappresenteranno, quindi, una sorta di avamposto o

come preferisce chiamarli l'assessore Matergi - una "riserva di civiltà". Il micro dormitorio dispone di otto posti letto "e se - racconta l'assessore - all'inizio non c'è stata una immediata risposta da parte

dei possibili beneficiari, per la diffidenza che si crea sempre in queste circostanze, con l'andare dei giorni ha funzionato molto anche il passaparola. L'affluenza non ha mai creato problemi né situazioni

di congestionamento; il flusso è sempre stato regolato e ben controllato". Dunque, il servizio prosegue e, almeno nell'immediato, non dovrebbe essere previsto il suo potenziamento con l'attivazio-

ne di altre strutture analoghe. Tra il Cottolengo e il "piazalone", insomma, i posti letto a disposizione paiono sufficienti per rispondere a quelle situazioni di disagio e marginalità che ormai anche a Grosseto sono diventate "normali".

## Collaborazione con la diocesi

La linea di condotta del Comune è comunque quella del basso profilo. "Cerchiamo di agire sempre sotto traccia - spiega l'assessore Matergi - perché quando si interviene in questi ambiti occorrono discrezione e tatto, per rispetto delle persone a cui si offre un servizio. Insomma, questi luoghi non devono essere o diventare un cartello promozionale, ma - come detto - una riserva di civiltà". La struttura di accoglienza in via de Amicis non esclude, infine, la realizzazione di un dormitorio cittadino, come da tempo va sollecitando il vescovo Franco Agostinelli. "Con la diocesi c'è una proficua collaborazione - assicura il vice sindaco - e una condivisione dell'idea di fondo, per dare vita ad un luogo che non offra solo posti letto, ma realizzi un'attività di inclusione e promozione di cittadinanza".

G.D'O.